



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II° N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Circolare diramata a tutte le sezioni dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

La « Giornata del Club Alpino Italiano », fissata per domenica 25 maggio p. v. — mentre segna, da un lato, l'apertura ufficiale della « stagione alpinistica 1930 », la quale dovrà essere ricca di disciplinate e fervide attività individuali e collettive su tutti i settori delle Alpi e dell'Appennino — avrà anche il particolare significato di austera e cosciente celebrazione del quindicesimo anniversario della nostra entrata in guerra.

Desidero che tutte le Sezioni del C.A.I. promuovano il maggior concorso possibile di propri soci all'Escursione che verrà stabilita dalle singole Presidenze per la giornata del 25 maggio, e che le sezioni aventi sede in località prossime alla zona alpina dove la guerra fu combattuta, scelgano, per la circostanza, qualcuna delle montagne particolarmente memorabili per le gesta dei nostri Combattenti.

A celebrazione avvenuta le singole Presidenze si affretteranno a comunicarmi una sommaria relazione, col numero dei partecipanti, e col corredo della più larga possibile documentazione fotografica.

Il Presidente
Augusto Turati

La nostra Sezione, aderendo all'invito rivolto dalla Sezione di Roma, festeggerà la Giornata con una ascensione al Monte Velino (m. 2487) sulla cui vetta avverrà l'incontro affettuoso con i baldi camerati Romani.

La nostra comitiva partirà da Aquila nella mattinata del 25 raggiungendo Rovere in autobus; indi a piedi per piano di Pezza e il Bicchero toccherà la vetta. Il grosso della comitiva farà ritorno per la stessa via, mentre una rappresentanza scenderà con i Romani ad Avezzano, ove avrà luogo una cena sociale.

Nella stessa giornata sarà organizzata anche una escursione di propaganda su un monte delle immediate vicinanze di Aquila, secondo programma che verrà pubblicato negli Albi Sociali.

Il The Danzante

Il lunedì di Pasqua dal Gruppo Aquilano Sciatori nella Sala Baiocco è riuscito brillantissimo.

Intervennero numerose gentili signore e signorine e molti cavalieri che resero animatissime le danze fino ad ore inconsuete. I più recenti ballabili furono riprodotti attraverso un amplificatore elettrico che contribuì a rendere la festa ancora più interessante.

* *

Il Gruppo Aquilano Sciatori ringrazia la Ditta UMBERTO MARINELLI che, molto gentilmente, concesse l'amplificatore « Noraphone », molto ammirato da tutti per il suono meraviglioso, per la potenza e per la purezza.

Anche il « Trofeo delle Aquile » vinto dal Gruppo Aquilano Sciatori

Classifica:

1. Scoccia Nazzareno di Rocca di Mezzo (Gruppo Aquilano Sciatori) in 9,11
2. Scialoia Enrico di Roma (Sci Club Succi di Roma) in 9,13
3. Cocco Luigi di Pescocostanzo (Gruppo Aquilano Sciatori) in 9,15
4. Ciccorelli Noè di Capracotta (Gruppo Romano Sciatori) in 9,43
5. Segato Gino di Brescia (Dopolavoro Unes di Ascoli Piceno) in 10,8
6. Marsili Bruno di Pietracamela (Sci Club Interamnia) in 11,42
7. Benedetti Nunzio di Rocca di Mezzo (Gruppo Aquilano Sciatori) in 13,49
8. Giancola Angelo di Pietracamela (Sci Club Interamnia) in 13,53
9. Zamboni Leandro di Cocconato (Sci Club Roccaraso) in 13,54
10. De Thomas Lino di Aquila (Gruppo Aquilano Sciatori) in 14,33
11. Trinetti Osvaldo di Pietracamela (Sci Club Interamnia) in 15,7

I concorrenti Zamboni e De Thomas furono danneggiati da incidenti agli attacchi.

L'ultima gara della stagione centro-meridionale ha avuto un brillante successo. Il percorso ideato è stato riconosciuto unanimemente come ideale dal punto di vista tecnico. Esso partiva da Monte Aquila (m. 2498) e toccando il Rifugio Garibaldi scendeva in Val Maone fino allo Stazzo di Mezzo (m. 1650) con un dislivello complessivo di metri 850 su circa sei chilometri. Nei giorni precedenti alla gara i concorrenti e gli incaricati del percorso e della partenza si portavano ai Rifugi con tempo cattivo e neve altissima; al Rifugio Garibaldi completamente sepolto sotto la neve furono misurati tre metri e mezzo di neve e per entrare nel Rifugio si dovettero scavare cinque o sei gradini. L'affollamento fu superiore al previsto tanto che nel Rifugio stesso che ha appena 16 posti pernottarono 26 persone. Parecchi pernottarono anche al Rifugio Duca degli Abruzzi. Il tracciamento del percorso fu opera perfetta dei signori Domenico d'Armi e Ferdinando Polistina del Gruppo Aquilano Sciatori e Marino Trinetti dello Sci Club Interamnia. Si ebbero a notare alcune defezioni assolutamente ingiustificate e specialmente quelle di Bavona e Pesciallo; in complesso però il lotto dei partecipanti era buono e vi erano rappresentati sei Sci Clubs. La sera del sabato nevicò ancora e la mattina della domenica il tempo era cattivo con nevischio e nebbia. La partenza fu data sull'anticima di Monte Aquila con perfetta puntualità alle ore 9,30; i partenti furono 11 perchè tre degli iscritti Menzocchi, La Porta e Neri, attardatisi troppo al Rifugio Duca degli Abruzzi, non giunsero in tempo. Nessun incidente degno di nota venne a turbare lo svolgimento della gara. Al traguardo di arrivo assisteva S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano, gli On. Forti e Savini, il Cav. Paolone commissario del Comune di Pietracamela, il Conte Datti, segretario generale della F.I.S., il Cav. Domenico Savini Presidente della sezione del C.A.I. di Teramo, il Dott. Ernesto Sivitilli, presidente dello Sci Club Interamnia, l'Avv. Antonio Colella, presidente del Gruppo Aquilano Sciatori, il generale Mastromattei del Circolo dello Sci, il Rag. Di Pillo per il C.A.I. di Popoli, il Rag. Ranalletti per il C.A.I. di Chieti e lo Sci Club Maiella, il Duca Caffarelli per lo Sci Club Roma e tante altre autorità oltre ad una folla di sciatori ed escursionisti venuti da Teramo, Aquila ed altrove. Il C.A.I. di Aquila era rappresentato da un folto gruppo di circa quaranta soci. Era presente anche l'Avv. Michele Jacobucci presidente del Direttorio centro-meridionale della F.I.S. e della sezione del C.A.I. di Aquila, il quale, con gentile pensiero, offrì alla signora Manaresi un fascio di garofani espressamente portati da Aquila attraverso il Gran

Sasso. La banda musicale di Cerchiara rallegrava gli intervenuti e sottolineava con il suono degli inni patriottici l'arrivo dei concorrenti alla gara.

Il cronometrista Gregorio de Dominicis disimpegnava perfettamente le sue mansioni. Terminata la gara, con la vittoria di Nazzareno Scoccia del Gruppo Aquilano Sciatori, la imponente folla si mise in marcia verso Pietracamela con alla testa S. E. Manaresi ed al canto degli inni Alpini. Le accoglienze di Pietracamela furono come al solito entusiastiche, le più preziose coperte erano appese alle finestre, festoni di bandiere ondeggiavano ovunque, innumerevoli manifesti erano affissi ai muri e fra questi, oltre a quelli inneggianti a S. E. Manaresi, all'On. Forti ed agli alpini e sciatori, notammo con compiacenza quelli dedicati al nostro Michele Jacobucci. Al municipio fu offerto un pranzo d'onore a cui parteciparono tutte le autorità suddette e parecchie altre persone; per il Gruppo Aquilano Sciatori era presente Domenico D'Armi membro della Giuria. Dopo il pranzo dai balconi della sede degli Aquilotti del Gran Sasso ebbe luogo la premiazione della gara. Il Presidente del Direttorio Jacobucci lesse la classifica ufficiale indi S. E. Manaresi consegnò il primo premio a Scoccia mentre la musica suonava un inno e la folla plaudiva. Subito dopo parlò eloquentemente l'On. Forti annunciando la costituzione della sezione di Teramo dell'Associazione Nazionale Alpini; fuori programma si fece al balcone l'Avv. Jacobucci che, inneggiando alla fraternità degli alpini Teramani ed Aquilani, comunicò a S. E. Manaresi che era stata mantenuta la promessa fatta di costituire anche la sezione Aquilana dell'A. N. A. e gli consegnò la relativa domanda e l'elenco dei primi soci; la comunicazione provocò l'entusiasmo dei presenti e l'On. Manaresi abbracciò e baciò con affetto l'avv. Jacobucci; indi costui, a nome della sezione del C. A. I. dell'Aquila, gli offrì la prima copia della monografia del Corno Piccolo opera preziosa del Dott. Ernesto Sivitilli, edita dalla sezione stessa. Successivamente l'On. Manaresi pronunciò un poderoso discorso in cui mise in rilievo l'anima generosa e buona delle popolazioni montanare d'Abruzzo che forniscono ottimi alpini all'esercito, promise che si sarebbe interessato, nelle sue varie qualità, del problema alpino dell'Abruzzo e, senza assumere impegni formali, fece comprendere che, oltre ai problemi stradali, di comunicazioni etc. si sarebbe anche interessato al problema morale, che culmina nella istituzione del battaglione regionale alpino. Disse della sua commozione per le accoglienze avute e manifestò tutta la sua soddisfazione. Una ovazione interminabile e spontanea salutò la fine del vibrante discorso. Dopo che il Comune ebbe offerta una bicchierata alla « scarpona » egli, che con la sua gentile signora e la sua cognata, nonchè altre coraggiose signore, aveva fatto parecchie ore di cammino a piedi, riprese la marcia verso Ponte D'Arno, accompagnato per lungo tratto dall'intera popolazione di Pietracamela, per proseguire per Teramo ove altre vibranti accoglienze lo aspettavano ed altre cerimonie dovevano aver luogo. La comitiva Aquilana di cui era ospite gradito il signor Beniamino Ranalletti di Chieti che a ben 71 anni di età aveva fatto circa otto ore di cammino a piedi, arzilla e allegro come sempre, ed il piccolo sedicenne Nunzio Benedetti vincitore del premio destinato al più giovane classificato nella difficile gara di sci, riprese il cammino verso Aquila fra cori alpini e simpatico affiatamento. Ad Aquila ebbe luogo la cena sociale con l'intervento di quasi tutti i concorrenti e membri della giuria, nonchè di parecchi membri del Consiglio della sezione del C. A. I. e del Gruppo Aquilano Sciatori. Era presente anche il Conte Datti, segretario generale della F. I. S., nonchè il suo infaticabile collaboratore Giacomini. In complesso la manifestazione è perfettamente riuscita e i dirigenti delle organizzazioni interessate pensano già di dare negli anni prossimi un maggiore sviluppo alla gara stessa. Da notarsi il gentile pensiero della sezione del C. A. I. dell'Aquila che volle deporre fiori nei luoghi dove trovarono morte gloriosa i consoci Cambi e Cicchetti.

Nuove nomine nel Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Il Capo del C.O.N.I., S. E. Augusto Turati ha nominato segretario generale il comm. sen. Enrico Berretta che è anche Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro e la cui attività e competenza sono garanzia che il massimo Ente Sportivo Italiano potrà esplicare sempre meglio e con maggiori risultati la sua opera.

Presidente del Club Alpino Italiano è stato nominato S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Capo dell'Associazione Nazionale Balilla.

Presidente della Federazione Italiana dello Sci è stato designato S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Alla nostra sezione ed al Direttorio centro-meridionale della FIS che, con vibranti telegrammi avevano manifestato il loro compiacimento e la loro devozione, sono pervenuti i seguenti telegrammi di ringraziamento:

Presidente C.A.I. - Aquila

Ricambio fraterno saluto alpinisti aquilani

MANARESI

Presidente Direttorio centro-meridionale Sci

Aquila

Ringraziamenti vivissimi cordialità

RENATO RICCI

Attività sociale

LE QUARTORA (m. 1788).

Lunedì 21 aprile i soci Michele Jacobucci e Domenico d'Armi effettuarono la salita delle Quartora col seguente itinerario: Aquila, Pianola, Pineta, La Quartora, Cresta, Fosso Spedino, Roio, Aquila.

MONTE STABIATA (m. 1657)

Fu asceso domenica 27 aprile dai soci Michele Jacobucci, Leonida e Paride Sericchi e Ernesto Reversi con l'itinerario Aquila, Madonna Fore, Lago, Stabiata, Collebringioni, Aquila.

MONTE CAMBIO (m. 2084).

Il 22 aprile alle 7, previste buone condizioni di neve, parto da Leonessa in compagnia del sig. Tavani Elvidio del Dopolavoro Leonessano.

Alle 7,10 calziamo gli sci e infiliamo la grande mulattiera che da Piedelpoggio porta alla Valle di Cambio. A Macchia Porana (m. 1500) la mulattiera diviene un sentiero che non si individua più. Continuiamo a prender quota ma poco dopo ci accorgiamo che la strada è a sinistra sotto di noi. Alle 10,20 siamo a Fonte della Vetica (m. 1800). Alle 12 parto solo per la vetta. Traverso ripidi pendii che presentano tracce di lavine, poi il declivio è più dolce e alle 13 sono in vetta. La lieve cresta verso Albaneto presenta una grossa cornice, belle cornici corrono il crestone ovest del Cambio. Riscendo velocemente alla fontana. Ripartiti, abbiamo la diabolica tentazione di infilare una traccia che ci sembra comoda e ci manda invece a battere il naso in magnifico intrico di bosco, cespugli, sterpi e... moccoli. Poi viene un crestone di rocce che siamo costretti a scendere senza sci. Ritrovato un sentiero divalliamo rapidamente. Ritengo questa la prima ascensione del Cambio in sci. Essa è abbastanza facile.

Stanislao Pietrostefani

LE QUARTORA (m. 1788).

Partiti alle 13,20 da Porta Rivera ci portiamo per la mulattiera a Roio che lasciamo subito per inoltrarci nella pineta a sinistra ove è posta la caratteristica chiesetta di S. Lorenzo. Oltrepassata questa, anziché scendere a Passo Spedino, seguiamo la cresta delle colline fino sopra a Pianola e ci mettiamo sul sentiero che poi si unisce alla mulattiera che sale da Bagno Grande e via alle Quartora. Qui, fatta una piccola sosta, riprendiamo l'ascesa per giungere in vetta alle ore 16,30. Ammiriamo il panorama e cogliamo viole e fiori campestri. Alle 17 discendiamo dal lato Nord-Ovest verso il Fosso Spedino incontrandoci col socio Dario d'Armi che, solo, effettuava la stessa ascensione, e per Roio ci portiamo al punto di partenza. Alle 19,15 rientriamo a casa. Con me parteciparono mia figlia Tina nonché Laura e Otello Binacchi.

Alfredo Razzeto

Propaganda turistica della sottosezione di PALENA

La "Grotta del Cavallone" (m. 1357) - Gruppo della "Maiella"

Turisti, alpinisti, non vi limitate alla conoscenza della montagna nel suo aspetto esteriore; pensate pure che essa tiene occulte, nelle sue viscere, e direi quasi gelose, le più bizzarre, bellezze naturali.

Dopo che avete ascese le più alte cime, ammirati i più pittoreschi panorami, fate una escursione a « la bella grotta dai segreti incanti » vi troverete al cospetto delle grandiose bellezze della natura montana; tornerete poi a dire che la montagna è immensamente meravigliosa e che una gita alla « Grotta del Cavallone » è quanto di più piacevole si possa desiderare.

Si scende alla stazione ferroviaria di Palena, sulla linea Sulmona-Isernia ed in autobus si procede per il paese. Di qui sulla strada nazionale, ad un paio di chilometri, si apre il « Vallone di Taranta Peligna » alle falde della « Maiella ».

Durante l'ascesa della cresta orientale del vallone, si ha modo di osservare un panorama incantevole sulla valle dell'Aventino, sui monti di Palena e su tutto il meraviglioso bacino del Sangro.

Una mulattiera ascende ripida e conduce alla grotta famosa, che si apre ai piedi di « Monte Amaro », su larga parete a picco alta circa settanta metri.

Si sale la roccia, fresca di erbe e cosparsa di delicati fiorellini, che fanno contrasto con l'aspetto selvaggio del luogo, per una gradinata artificiale e finalmente... ci siamo!

Chi è già esperto dei luoghi si ferma sotto l'angusta spaccatura di entrata per volgersi indietro a... « rimirar lo passo » ...ad osservare cioè la valle profonda e suggestiva di Taranta, lo sprazzo di cielo e le pendici delle montagne, che si parano davanti a delineare l'ingresso pittoresco.

Dalle pareti monumentali, inoltrandosi, stalagmiti e stalattiti pendono artisticamente disposte da Natura; offrono così alla grotta un'aspetto meravigliosamente bello.

Ben presto la luce del giorno si affievolisce nelle ombre, viene quindi sostituita da quella artificiale.

Si ammirano volte eccelse, dalle quali pendono stalattiti e stalagmiti, formando colonnati maestosi, precipizi (isolati da opportuni steccionati), laghetti graziosamente artistici.

Si ode un pigolio continuo di gocce cadenti. Ogni tanto s'incontrano grandi escavazioni, talune enormi, interrotte da passaggi stretti, attraverso i quali fa paura inoltrarsi. In questa grotta stupenda Gabriele D'Annunzio fa svolgere il secondo atto della sua tragedia « La Figlia di Iorio ». In omaggio al nostro grande Poeta gli Abruzzesi vollero ribattezzare la grotta col nome della sua opera; (il popolo però, non venendo meno alla tradizione dei vecchi montanari, seguita a chiamarla « Grotta del Cavallone »). Per questo anche vari luoghi della grotta vennero ribattezzati coi nomi, per esempio, di « Sala di Aligi », « Sala di Mila », « Laghetto di Ornella », ecc. Varie diramazioni, talune non ancora esplorate, si dipartono a destra e a sinistra; scendono e salgono nelle discese della montagna producendo un effetto fantastico.

Inoltrandosi ancora, di meraviglia in meraviglia, sale, si scende, sotto ad archetti, fra colonnati, lungo le sponde di laghetti, fra pareti rivestite di teneri muschi; si hanno sempre davanti meraviglie inaspettate.

Si ha l'impressione di rivivere, fanciulletti, i misteriosi racconti delle Fate, e di essere nella casa di esse.

Allorché si torna fuori, alla bella luce del sole, pare di aver sognato.

(Per informazioni ecc., rivolgersi al « Club Alpino Italiano » Sottosezione di Palena).

IL FIDUCIARIO
MARIO PATERRA

PUBBLICAZIONI DELLA SEZIONE

Una nuova serie di cartoline del Gran Sasso

che comprende i seguenti soggetti, riprodotti da fotografie del socio Paolo Haass.

Passo Portella (m. 2256).

Rifugio Garibaldi (m. 2200).

Vetta Orientale del Corno Grande (m. 2908).

Vetta Orientale, Vetta Centrale e Torrione Cambi del Corno Grande.

Parete meridionale del Corno Piccolo (m. 2637).

Veduta d'insieme del Corno Piccolo (m. 2637).

Queste cartoline, a cui ne seguiranno certamente altre ancora migliori, sono in vendita presso la Sezione e presso la cartoleria Santini (Corso Vittorio Emanuele, n. 65).

Ai primi di giugno sarà messa in vendita la completa *monografia sul « Corno Piccolo »* scritta dal socio dott. Ernesto Sivitilli, Capo degli Aquilotti del Gran Sasso, ed edita dalla nostra Sezione. L'elegante volumetto corredato da quattro fotografie, tre schizzi ed una pianta schematica di orientamento con la toponomastica aggiornata costa L. 5. Sarà eccezionalmente inviato franco di porto, contro rimessa anticipata di sole L. 4, a tutti coloro che ce ne faranno richiesta entro maggio. Eccone l'interessante sommario.

SOMMARIO

Dedica	Pag. 3
Premessa	» 5
Consigli pratici	» 9
Storia Alpinistica	» 11
Nota bibliografica	» 16
Situazione ed aspetto	» 17
Cenni geologici	» 21
Vie di attacco ai singoli itinerari di ascensione	» 23
a) Alla Parete Meridionale	» 23
Da Pietracamela.	
Dai Rifugi.	
b) Alla Parete Orientale	» 28
Da Pietracamela.	
Dai Rifugi.	
c) Alla Parete Settentrionale	» 33
Da Pietracamela.	
Dai Rifugi.	
d) Alle Creste	» 34
e) Accesso da Isola del Gran Sasso	» 34
Giro del Corno Piccolo	» 37
Le Pareti del Corno Piccolo ed i loro itinerari	Pag. 41
Parete Meridionale	» 41
Via Ordinaria.	
Varianti alla Via Ordinaria.	
Variante d'attacco.	
Variante di sbocco.	
Via del Primo Canalone.	
Variante Cambi-Sartorelli.	
Via del Secondo Canalone.	
Via della Piccola Parete.	
Parete Orientale	» 49
Camino Sebastiani-Bramati.	
Camini a Sud della Vetta.	
Via del Primo Camino.	
Via del Secondo Camino.	
Via del Costolone divisorio.	
Variante degli Avanguardisti.	
Parete Settentrionale	» 54
Via Abbate-Acitelli.	
Via del Canalone.	
Via del Camino di Mezzo e varianti.	

Le Creste del Corno Piccolo	»	61
Cresta Nord Nord-Est	»	61
Cresta Ovest	»	62
Via Bonacossa-Janetta sulla Prima Spalla.		
Via Sivitilli-Trinetti sulla Terza Spalla.		
Punta Luigina.		
Cresta Sud-Sud-Est	»	67
Torriione P. E. Cichetti.		
Le Creste del Calderone di Rio d'Arno	»	73
Prima Cresta.		
Seconda Cresta.		
Corno Piccolo d'Inverno	»	75
Appendice	Pag.	79
Pietracamela	»	79
Assergi	»	81
Isola del Gran Sasso	»	82
Rifugio Garibaldi	»	83
Rifugio Duca degli Abruzzi	»	84

Constatazioni di un giornalista norvegese sullo sviluppo sciistico dell'Italia centro-meridionale

Il giornale « Nationen » di Oslo pubblica un lungo articolo sullo Sport italiano, inviato dal corrispondente da Roma sig. Dagmar Engelhart. Costui dopo aver inneggiato al genio organizzatore di Mussolini ed aver rilevato l'incremento di tutti gli sports in Italia, si sofferma particolarmente sullo Sci affermando che « lo sport degli sci è stato formidabilmente sviluppato in Italia in questi ultimi tempi specialmente al punto di essere oggi un vero sport popolare. » Successivamente aggiunge: *Hanno luogo in Italia numerosi concorsi di sci: il primo concorso romano ebbe luogo quest'inverno a Tagliacozzo negli Abruzzi dal 21 al 22 dicembre. Si recarono a Tagliacozzo molte organizzazioni e molte società che vi hanno festeggiato la Festa della Neve. In seguito le escursioni sportive negli Abruzzi e specialmente a Roccaraso sono continuate regolarmente ogni settimana. La stampa italiana ha calcolato che un sabato non meno di 21 club di sci, dipendenti dal Dopolavoro, si sono portati a Roccaraso, che è la località migliore per gli sci. Hanno avuto luogo delle corse di pattuglie su sci per le quali erano banditi numerosi premi donati da Mussolini e da Turati. Come è naturale la Coppa Mussolini è stata guadagnata dalla popolazione montanara del luogo che ha ogni occasione di allenarsi. Tutte queste gare culminarono in una importante sfilata di 1500 dopolavoristi, i quali si recarono in corteo alla stazione dopo essersi riuniti in Piazza Colonna e partirono per Roccaraso. Tutti portavano gli sci sulle spalle e sfilavano cantando gli inni italiani a suon di musica. Un norvegese che si è trovato a Napoli di passaggio mi ha raccontato stupefatto di aver visto alla stazione di Napoli non meno di 1500 sciatori meridionali in completo equipaggiamento sportivo che partivano per gli Abruzzi. Si interessano vivamente di questo grande sport invernale la Principessa della Casa Reale aumentando così per esso l'entusiasmo generale di tutta la Nazione ».*

V A R I E

**** Inviano saluti:** Domenico Gualtieri da Milano, Bartolomeo Asquasciati da Sanremo, Stanislao Pietrostefani da Roma, Roberto Chiaretti e Alfonso Zelli da Tripoli, Ernesto Sivitilli da Pietracamela, Mario Paterra da Iesi, Enrico Scialoia da Napoli, Campilli da Habana (Cuba), fratelli Pauletta da Vienna, Ferdinando Pietropaoli da Barce, Guido Boldi da Gardone.

**** La sezione di Catania del C.A.I.** ha iniziato la pubblicazione di un elegante e battagliero bollettino bimestrale. Anche le sezioni di Modena e Casale Monferrato, da qualche mese stampano simpatici notiziari. I nostri fervidi auguri.

**** La Rivista del C.A.I.** pubblica dettagliate notizie della nostra Capanna Andrea Baffle a Fonte Rionne, nel numero 2 (febbraio 1930).

**** L'associazione per lo sviluppo economico del mezzogiorno e per il turismo con Sede in Napoli e di cui è segretario generale attivissimo il comm. Susanna,** ci ha versato, per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia, il sussidio di L. 1000 per l'anno 1930. Mentre ringraziamo nuovamente del prezioso contributo ci auguriamo che la nostra continua e proficua attività ci renda degni di ricevere simili e maggiori concorsi anche negli anni prossimi.

**** L'ing. Raffaele Riccio,** nostro socio, che era Commissario del Club Escursionisti Napoletani, è stato adesso nominato Presidente ed ha composto il nuovo Consiglio Direttivo del Club. Congratulazioni.

**** La Gazzetta dello Sport** ha pubblicato un simpatico articolo di Enrico Scialoia sull'attività sciatoria centro-meridionale in cui si esaminano con competenza i risultati raggiunti nella stagione sciistica passata.

**** La sezione di Palermo** ha indetto una Mostra fotografica alpina cui possono partecipare tutti i fotografi dilettanti e professionisti nonché le sezioni del C. A. I. I particolari sono visibili presso la nostra sezione.

**** I Rifugi del Monte Morrone** e cioè quello dell'Avelaneta, di proprietà del Comune di Sulmona, e quello del Colle delle Vacche, di proprietà del Comune di Pratola Peligna, sono ridotti, a quanto riferisce il corrispondente da Sulmona del Giornale d'Abruzzo e Molise, in cattive condizioni. Anche noi ci auguriamo che gli Enti suddetti, o direttamente, o per il tramite delle sezioni del C.A.I. provvedano a rimmetterli in efficienza.

**** La Coppa offerta dal socio Domenico Gualtieri,** esposta in una vetrina del centro di Aquila, è stata ammiratissima e ha destato la bramosia di tutti gli sciatori locali, che si ripromettono di contendersela aspramente nella futura invernata. Essa, che è veramente artistica e di buon gusto, porta, per gentile pensiero del donatore, inciso nello scudo sorretto da un'aquila la dicitura « C. A. I. - Sezione dell'Aquila ». All'egregio amico, rinnoviamo il nostro plauso più vivo.

**** La sezione di Milano** ha indetto un grande raduno sciistico alpinistico nel Gruppo del Monte Rosa. Parecchie centinaia di sciatori si sono dati convegno a Piasqua a Gressoney La Trinitè effettuando molte escursioni nei dintorni. Ben 80 di essi guidati dal Presidente Albertini e da altri fra i più conosciuti ed abili alpinisti sciatori hanno raggiunto la Capanna Gnifetti (metri 3600) in condizioni climatiche avverse. Il maltempo impedì che fosse portato a buon fine l'ardito tentativo di raggiungere la Vetta del Monte Rosa (m. 4559).

**** Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano** si è trasferito dal Palazzo del Littorio a Via Capo d'Africa 29 presso l'Opera Nazionale Dopolavoro.

**** La sezione di Sulmona** continuando nella sua buona attività, sotto la guida dell'ottimo amico dott. Filippo Carugno, ha preparato un interessante programma di gite. Fra l'altro è fissata per il mese di Agosto l'ascensione del Gran Sasso d'Italia.

**** Il Club Escursionisti Napoletani** ha messo in programma due belle gite in Abruzzo; una alla fine di maggio al Monte Terminillo (m. 2208) e l'altra nei Gruppi del Monte Prenna e del Gran Sasso in agosto.

**** L'Università Popolare di Milano** di cui è attivissimo Segretario Generale il conterraneo Riziero Rainaldi, effettuerà una escursione automobilistica in Abruzzo nel mese di agosto. Il programma assai interessante è completo perchè permette la visita della principale città e delle più belle località d'Abruzzo. È contemplata anche l'ascensione al Gran Sasso da parte di alcuni membri della comitiva che si annunzia abbastanza numerosa. La nostra sezione ha collaborato nella redazione del programma e si ripromette di dare tutto il suo appoggio alla ottima iniziativa.

**** Portantina che porti quel morto** è il titolo di un simpatico volume di Eugenio Sebastiani, pubblicato in memoria dei tre audaci sucaini Benevolo, Colacevich e Walluschnig scomparsi nel 1927 sul Monte Bianco. Esso contiene una raccolta di episodi alpini ed alpinistici narrati alla « scarpona » e perciò più bene accetti alla nostra mentalità. La nostra sezione ne ha acquistato una copia che è a disposizione dei soci.

**** Il socio Nando Pietropaoli** si è trasferito in Cirenaica dove darà tutta la sua opera competente per il migliore sfruttamento della Colonia. I nostri più sentiti auguri.

**** Sul numero di marzo dello Sport Fascista** il signor Giacomo Carlo Viganò, uno degli organizzatori della adunata sciistica del Dopolavoro a Roccaraso, pubblica un simpatico articolo in cui riproduce la lettera inviata dal Presidente del Direttorio centro-meridionale in tale occasione e la fa seguire da un cortese commento in cui si mette in rilievo la possibilità di una proficua collaborazione fra O.N.D. e F.I.S.

FEDERAZIONE ITALIANA DELLO SCI DIRETTORIO CENTRO-MERIDIONALE Corso Federico II, 38 AQUILA

Circolare N. 7

75. — Omologazione risultati gare:

Gara di mezzofondo (Sci Club Sucai di Catania - Pineta di Linguaglossa - 2 febbraio): primo Giammona V. (Sci Club Sucai di Catania) in 42,27; secondo Campanozzi F. (Sci Club Sucai di Catania) in 42,37; terzo Perciabosco F. (Gruppo sciatori del C. A. I. di Catania). Partenti 15.

Gara di mezzofondo (Ente Sportivo di Perugia - Norcia - 9 febbraio 1930): primo Alfredo Catana (Sci Club Sucai di Terni), secondo Gualtieri Lupatelli (Sci Club Sucai di Terni), terzo Ulrico Bracci (Sci Club Sucai di Terni). Partenti 25.

Gara in discesa (Sci Club Ancona - Bolognola - 30 marzo 1930): primo Teodorico Procicchiani (Sci Club Ancona) in 3,22; secondo Fernando Alessandrini (Sci Club Sucai di Camerino) in 3,36; terzo Alfredo Ponzelli (Sci Club Ancona). Partenti 20.

Coppa Città di Teramo (Sci Club Interamnia - Prati di Tivo - 30 marzo 1930): primo Luigi Cocco (Gruppo Aquilano Sciatori) in 1,06,29; secondo Ovidio Cipriani (Gruppo Aquilano Sciatori) in 1,08,07; terzo Egidio Del Castello (Sci Club Roccaraso) in 1,09,08. Partenti 16.

Coppa Adamoli in discesa per giovanetti (Sci Club Interamnia - Prati di Tivo - 30 marzo 1930): primo Aladino Franchi (Sci Club Interamnia).

Trofeo delle Aquile (Gruppo Aquilano Sciatori e Sci Club Interamnia con la collaborazione del Direttorio centro-meridionale - Campo Pericoli - 4 maggio 1930): primo Scoccia Nazzareno (Gruppo Aquilano Sciatori) in 9,11; secondo Scialoia Enrico (Sci Club Sucai di Roma) in 9,13; terzo Cocco Luigi (Gruppo Aquil. Sciat.) in 9,15.

76. — Elenco degli sciatori che hanno preso parte a gare internazionali e nazionali: deve essere inviato a questo Direttorio, con la relativa classifica, dalle rispettive Società, non oltre il giorno 20 maggio.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

— **Composizione del Direttorio:** In vista dell'aumento delle società e degli sciatori affiliati, nonché delle disposizioni della Sede Centrale affinché ogni Provincia, ove si svolge attività sciistica degna di nota, fosse rappresentata, furono nominati i seguenti nuovi membri del Direttorio: Bevilacqua Cesare, Corona Mario, Paoloni Duilio, Lorenzetti Antonio, Sivitilli Ernesto, Bucchi Benedetto, Caldonazzo Bruto e Ranalletti Fernando; in seguito all'accordo FIS-GUF venne designato La Porta Vincenzo; cessarono di far parte del Direttorio: Alessandro Datti, chiamato alla più alta carica di Segretario Generale della FIS, e Fernando Menzocchi, nominato rappresentante dei GUF in seno al Direttorio Nazionale. Essi ci conservarono la loro proficua collaborazione.

— **Incremento delle società e degli sciatori affiliati:** è stato notevolissimo ed è la prova lampante della fervida ed attiva propaganda fatta dal Direttorio in tutte le Province di sua competenza. Infatti le società che erano 9 nel 1928 e 18 nel 1929 sono attualmente 41; gli sciatori in regola coi pagamenti che erano 538 nel 1928 e 863 nel 1929 sono adesso 2037; benchè le cifre ufficiali degli altri Direttori non siano ancora note crediamo di poter affermare che il nostro è superato soltanto da quello Piemontese Ligure. Le società sono così distribuite: in Abruzzo Molise 17, nel Lazio 7, nelle Marche 7, nella Campania 5, nell'Umbria 3 e nella Sicilia 2.

— **Situazione delle Società Federate al 1° Maggio 1930** (in ordine di anzianità).

1. Sci Club Roccaraso (Aquila)	39
2. Gruppo Romano Sciatori - Roma	45
3. Sci Club Sucai - Roma	66
4. Gruppo Aquilano Sciatori - Aquila	171
5. Sci Club Roma	167
6. Sci Club Capracotta (Campobasso)	100
7. Sci Club Ovindoli (Aquila)	25
8. Sci Club Maiella - Chieti	25
9. Sci Club Interamnia - Teramo	50
10. Sci Club Sucai - Napoli	71
11. Gruppo Escursionisti Sciatori - Napoli	45
12. Gruppo Frusinate Sciatori - Frosinone	25
13. Sci Club Monforte - Campobasso	75
14. Soc. Sport. Vetusta Nursia - Norcia (Perugia)	25
15. Sci Club Ancona	25
16. Gruppo Alpinisti Sciatori della sez. CAI - Roma	268

17. Gruppo Sciatori Napoletani - Napoli	57
18. Sci Club Napoli	116
19. Sci Club Sucai - Ancona	25
20. Scarponi del Matese - Boiano (Campobasso)	55
21. Circolo dell'Appennino - Napoli	25
22. Gruppo Sciatori Dopolavoro - Rieti	28
23. Sci Club Montitti - Morrone del Sannio (Campob.)	28
24. Sci Club S. Pietro Avellana (Campobasso)	31
25. Sci Club Camerino (Macerata)	30
26. Sci Club Vinchiaturò (Campobasso)	25
27. Gruppo Sciatori Tagliacozzo (Aquila)	31
28. Sci Club Isernia (Campobasso)	25
29. Sci Club Forlì del Sannio (Campobasso)	28
30. Sci Club Rionero Sannitico (Campobasso)	25
31. Soc. Sport. La Sibillina - Bolognola (Macerata)	26
32. Sci Club Castel di Sangro (Aquila)	44
33. Sci Club Sucai - Camerino (Macerata)	20
34. Sci Club Sucai - Catania	25
35. Circolo dello Sci - Roma	31
36. Sci Club Sucai - Macerata	20
37. Soc. Sport. Ascesi - Assisi (Perugia)	25
38. Sci Club Sucai - Terni	20
39. Gruppo Sciatori sezione CAI - Catania	25
40. Dopolavoro Ferroviario - Avezzano (Aquila)	25
41. Dopolav. Unione Eserc. Elettr. - Ascoli Piceno	25
Totale 2037	

— **Gare:** il numero delle gare approvate che fu di 14 nel 1928 e di 17 nel 1929 è salito a 51 nel 1930. Di esse però se ne disputarono 39 di cui 28 di fondo e mezzo fondo, 2 di salto, 3 di slalom, 5 in discesa e 1 a staffetta. I concorrenti furono complessivamente circa 700. In complesso ebbero luogo n. 28 gare in Abruzzo Molise, 8 nelle Marche, 2 in Umbria ed 1 in Sicilia.

Sorveglianza gare: Tutte le gare svoltesi nella nostra zona sono state presenziate da almeno un membro del Direttorio a garanzia del regolare svolgimento. Non fu presentato nessun reclamo.

L'applicazione delle norme della Carta dello Sport è stata curata con la massima scrupolosità; solo tre gare ebbero luogo senza che si fosse chiesta la approvazione ovvero organizzate da Società non federate. Appena se ne ebbe conoscenza si provvide immediatamente a diffidare le società stesse ottenendone senz'altro la regolarizzazione della posizione loro e dei concorrenti.

Per la prima volta poi fu introdotto l'obbligo di versare una cauzione a garanzia dell'esito delle manifestazioni approvate.

Premi e contributi: furono concessi a molte gare in applicazione del criterio di incoraggiare l'organizzazione di esse e di far sentire in ogni occasione l'influenza e l'appoggio del Direttorio.

— **Organizzazione diretta di gare:** Poiché nessuna delle società dipendenti aveva fatto richiesta di organizzare il Campionato centro-meridionale ed anche per dargli maggiore importanza e farne effettivamente il fulcro di tutta l'attività agonistica centro-meridionale la relativa organizzazione fu assunta direttamente dal Direttorio. Il risultato fu assai lusinghiero perchè vi parteciparono ben 42 concorrenti che rappresentavano le seguenti Regioni: Abruzzo, Molise, Lazio, Marche, Campania e Sardegna.

La vittoria fu di Ovidio Cipriani di Rivisondoli (Gruppo Aquilano Sciatori) che fu di conseguenza designato a rappresentare la zona al Campionato Italiano.

Fu pure concessa la diretta collaborazione all'ultima gara della stagione « Trofeo delle Aquile » organizzata nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia dal Gruppo Aquilano Sciatori e dallo Sci Club Interannia.

— **Partecipazione a gare nazionali ed internazionali:** sciatori dipendenti da questo Direttorio parteciparono ai Campionati mondiali universitari di Davos, al Campionato Italiano assoluto di Ponte di Legno, al Campionato Italiano studentesco di Cortina d'Ampezzo, al Campionato delle Valli d'Italia sull'altipiano del Renon, al Trofeo Allegri a Sestola, oltre che alle gare internazionali per la Coppa Fasola, la Coppa Cecchini e la gara di salto a Roccaraso. Senza riportare vittorie od affermazioni clamorose, gli sciatori centro-meridionali seppero sempre piazzarsi onorevolmente confermando un costante progresso. Formulò l'augurio che, per il prossimo avvenire, si possa raggiungere la coesione necessaria e si possa disporre dei mezzi opportuni per formare una squadra veramente rappresentativa che difenda, con risultati ancora più soddisfacenti, i colori del centro-meridionale.

— **Miglioramento delle comunicazioni:** fu possibile ottenere, dopo diligenti e non semplici pratiche, i seguenti miglioramenti nelle comunicazioni con i più frequentati centri sciistici;

a) vettura diretta Roma-Roccaraso via Caianello (nei giorni precedenti i festivi);

b) vettura diretta Roccaraso-Roma via Sulmona (nei giorni festivi);

c) prolungamento del treno serale Caianello-Castel di Sangro, fino a Roccaraso (nei giorni precedenti i festivi);

d) corse automobilistiche straordinarie sui percorsi Avezzano-Ovindoli e Celano-Ovindoli, su richiesta di una società federata, in qualunque giorno della settimana ed a condizioni di favore.

— **Bollettino della neve:** nei mesi di gennaio, febbraio e marzo fu pubblicato puntualmente ogni venerdì pomeriggio un preciso bollettino sullo stato delle nevi e sulle condizioni metereologiche di tutti i campi sciistici della zona. Il bollettino veniva diramato direttamente a tutte le società sciistiche Romane ed Aquilane e pubblicato su tutti i giornali quotidiani della Capitale in modo che, al massimo, il sabato mattina tutti gli sciatori potevano conoscere le notizie utili per le loro gite.

— **Scontrini per la riduzione ferroviaria del 70 per cento:** ne furono assegnati a questo Direttorio complessivamente 310. Una piccola parte di essi fu messa a disposizione dei membri del Direttorio designati a rappresentarlo nelle varie manifestazioni; la maggior parte fu divisa fra le società tenendo conto del numero dei soci, in regola coi pagamenti, e della partecipazione a gare; il resto fu adoperato per le gare direttamente organizzate dal Direttorio, tenendone una piccola riserva per ogni evenienza.

— **Distribuzione sci:** — al principio dell'anno rimanevano a disposizione n. 3 paia di sci residue dall'assegnazione dell'anno precedente; se ne ebbero poi n. 60 paia concesse dalla Federazione. Gli sci erano usati ed in cattivo stato, perciò, sia per la necessità di dare, come premi già promessi a parecchie gare, sci nuovi, sia per il crescente numero di società e di sciatori, fu necessario acquistarne altre 12 paia e successivamente per cortese offerta dello Sci Club dei GUF di Roma se ne ebbero altre 8 paia. In complesso il Direttorio ha avuto a disposizione 83 paia di sci che sono state distribuite tutte come appresso: come premi a gare n. 14, alla lotteria a favore degli Sci Clubs del Molise n. 1, al Gruppo Sciatori Alpinisti della sezione del C.A.I. di Roma n. 7, al Gruppo Aquilano Sciatori n. 5, agli Sci Clubs Monforte di Campobasso, Capracotta, Napoli e Sucai di Napoli n. 3, a tutti gli altri Sci Clubs 1 o 2 ciascuno. Con simpatico gesto, rinunciarono agli sci che sarebbero loro spettati lo Sci Club Roma, lo Sci Club Sucai di Roma ed il Gruppo Romano Sciatori.

Istruttori militari: in seguito all'interessamento del Segretario Generale della FIS Conte Datti, potemmo ottenere che fossero assegnati al nostro Direttorio tre istruttori militari, abilissimi sottufficiali degli Alpini, Luigi Morino prima a Bolognola (Macerata) e poi a Pietracamela (Teramo), Angelo Bottazzi prima a Ovindoli (Aquila) e poi a Rocca di Mezzo (Aquila) e Giuseppe Sandrini a Roccaraso (Aquila). Essi si prodigarono nella istruzione dei valligiani e di tutti i nostri affiliati dando prova di interessamento e competenza notevoli ed ottenendo buoni risultati.

Encomio dell'Autorità militare: sono lieto di comunicare che l'Ispettorato delle truppe Alpine, cui rinnovo il più fervido ringraziamento per il proficuo appoggio concesso, ci ha inviato una lettera assai lusinghiera in cui si afferma « i sottufficiali alpini hanno potuto svolgere l'opera loro con piena soddisfazione riscontrando nei valligiani perfetta disciplina, spirito ardente, tenace volontà. Queste belle doti fanno sempre più emergere lo spirito alpino e la passione allo sciismo che il Direttorio sa infondere nei suoi camerati ».

Situazione finanziaria: in questo momento non è soddisfacente perchè siamo stati obbligati a spendere una somma maggiore di quella di cui potevamo disporre. Ciò è derivato principalmente dalla necessità di far fronte al rapido incremento del numero delle società e degli sciatori affiliati, provvedendo alla distribuzione di un maggior numero di paia di sci, essendo stati quelli assegnatici assolutamente insufficienti, e, senza colpa della segreteria centrale, non proporzionati nemmeno lontanamente alla importanza assunta dal Direttorio. Siamo certi che le superiori gerarchie vorranno riconoscere la sperequazione avvenuta a seguito del nostro magnifico sviluppo, che non era stato tempestivamente previsto, e vorranno perciò provvedere non solo a colmare il deficit di cassa ma anche ad assegnare qualche ulteriore somma che ci sarebbe utilissima.

Conto consuntivo fino al 30 aprile:

ENTRATE: Quote sociali L. 3803

Contributo C.O.N.I. L. 2000

TOTALE L. 5803

USCITE: Stampati e cancelleria L. 156,—
Posta, telegrafo e telefono » 494,70
Stampa e distribuzione circolari » 237,—
Medaglie, oggetti e contributi in denaro per gare » 690,—
Percentuale sulle quote alla Sede Centr. » 2281,80
Bollettino della neve » 290,—
Deficit del Campionato centro-meridionale » 1227,60
Acquisto sci, attacchi e bastoni » 1238,—
Spedizione ed imballaggio 83 paia di sci » 544,50

TOTALE L. 7159,60

ENTRATE L. 5803,—

Deficit L. 1356,60

Opera del Direttorio: si esplicò con quattro riunioni plenarie tenute ad Aquila, Roma, Roccaraso e Pietracamela, e con numerose riunioni parziali a seconda dell'oggetto da trattare. Tutte le disposizioni furono portate a conoscenza delle società interessate e del pubblico a mezzo di una serie di 7 circolari, dettagliate, e che si dimostrarono utilissime per mantenere il collegamento ed effettuare una proficua propaganda. A tale scopo fu necessario spendere una notevole somma per posta e telegrafo, poichè la Presidenza ha sempre ritenuto necessario rispondere esaurientemente a tutti ed evadere ogni pratica con la massima sollecitudine.

Disinteresse del Direttorio: è bene mettere in rilievo che tutti i membri del Direttorio hanno prestato una fervida e completamente disinteressata collaborazione, senza percepire nessuna indennità o compenso e neppure il rimborso delle spese vive anche quando, a norma del regolamento gare, sarebbe loro spettato. Tutto il lavoro costante, ininterrotto, per risvegliare od incitare le numerose società, per dare informazioni ed istruzioni, esaminare ed approvare i regolamenti, fissare le date, i rinvii, gli abbinamenti, evitare le coincidenze, espletare le pratiche per le affiliazioni etc. etc., lavoro di una mole veramente imponente, fu fatto senza aver tenuto alle dipendenze nessun impiegato, nè commesso e senza aver corrisposto stipendio, salario, retribuzione a chicchessia, nè aver pagato fitto di sorta per sedi, uffici o altri locali.

Inviemo un reverente saluto a S. E. Augusto Turati che ha retto nell'anno passato la Presidenza della nostra Federazione, ed alla Segreteria Generale che lo ha degnamente coadiuvato.

Al nuovo Presidente S. E. Renato Ricci, di cui ci è ben nota la competenza e l'attività, rinnoviamo il nostro omaggio devoto, nella certezza che Egli vorrà interessarsi in modo particolare alle sorti del nostro Direttorio, la cui opera si svolge in una vasta zona dove maggiormente è necessaria una assidua opera di propaganda e dove occorre seminare, senza economia di mezzi e di di opere, per raccogliere frutti ancora più soddisfacenti di quelli, pur notevolissimi, ottenuti nell'anno trascorso.

IL PRESIDENTE

MICHELE JACOBUCCI

La relazione è stata approvata nella riunione tenuta a Pietracamela il 4 maggio. Presiedeva il Presidente Michele Jacobucci; erano presenti i membri del Direttorio Sigg. Carlo Caffarelli, Lino de Thomasis, Vincenzo La Porta, Fernando Ranalletti, Enrico Scialoia ed Ernesto Sivitilli. Assistevano Alessandro Datti, segretario generale della F. I. S., e Fernando Menzocchi, rappresentante dei G. U. F. presso la Direzione Centrale della F. I. S. Avevano aderito scusando la loro assenza i signori Cesare Bevilacqua, Benedetto Bucchi, Bruto Caldonazzo, Mario Corona e Duilio Paoloni.

Pagate la quota 1930

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila